



## Ritorni, ricordi e ...

### Elezioni a Sambuca Tutto per un voto nel regno di Pirandello

di G.C.S.A.

Una realtà ai confini della realtà. Maggio 2023.

Giuseppe Cacioppo diventa sindaco sconfiggendo il candidato Sario Arbisi, ma la vicenda non si chiude.

Andiamo in ordine.

Con sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) del 7 marzo 2024 era stato accolto il ricorso proposto da Gianfranco Bonsignore, Giorgio Gulotta, Cristina Coniglio e Margherita Maggio nella qualità di candidati alla carica di Consiglieri Comunali per "Siamo Sambuca" - Sario Arbisi e, conseguentemente, era stato ribaltato l'esito del voto delle elezioni amministrative del maggio 2023, solo in relazione alla maggioranza in Consiglio comunale della lista del candidato sindaco sconfitto

Sario Arbisi. Non condividendo la decisione del TAR, il Sindaco Giuseppe Cacioppo, unitamente al Consigliere Comunale Erica Franzone e al Presidente del Consiglio Comunale Felice Guzzardo, con gli avvocati Girolamo Rubino e Giuseppe Impiduglia, ha proposto appello al Consiglio di Giustizia Amministrativa (CGA) chiedendo la sospensione degli effetti della sentenza impugnata.

Il CGA, accogliendo l'appello, con ordinanza del 21 marzo, ha sospeso gli effetti della sentenza del TAR Sicilia del 7 marzo 2024. Pertanto, restano in carica i consiglieri comunali risultati eletti un anno fa e, conseguentemente, è stata revocata la prevista seduta consiliare nel corso della quale si sarebbero dovuti insediare e avrebbero dovuto giurare i quattro nuovi consiglieri della lista "Siamo Sambuca".

(segue a pag. 12)

### The Queen is Back Dopo 138 anni il ritorno della Regina

di Gloria Lo Bue



Da sx: Il sindaco Giuseppe Cacioppo, Roberto Sciarratta Direttore del Parco Valle dei Templi, Francesco Paolo Scarpinato Assessore Reg.le ai Beni Culturali, Caterina Greco Direttrice Museo Salinas.

Dopo 138 anni il tesoro della Tomba della Regina è tornato a Sambuca. L'inaugurazione ha avuto luogo giovedì 21 marzo a Palazzo Panitteri.

(segue a pag. 9)

### Emanuele Navarro della Miraglia Sambuca lo ricorda a 186 anni dalla nascita

di Anna Baldasseroni

Sabato 9 marzo - Emanuele Navarro della Miraglia è tornato nella Sua Sambuca, ricollocato in uno spazio, in quella "Villamaura" dei suoi scritti, trasposizione letteraria della sua Sambuca Zabut, in cui nacque il

(segue a pag. 12)

### Bicentenario del Dies Natalis

#### Suor Vincenza Maria Amorelli

di Marisa Cusenza

Il 7 aprile del 1824, esattamente 200 anni fa, moriva a Sambuca la Serva di Dio Suor Vincenza Maria Amorelli. Alla notizia della sua morte, una folla di sambucesi si recò nella sua casa sita nell'attuale Via Amorelli, a pochi metri dalla Chiesa di San Michele, dove il corpo rimase esposto per diversi giorni, prima del funerale.

(segue a pag. 9)

### Il Comune di Sambuca e Algea Sicilia

#### La panchina "Io esisto"

di Erina Mulè

Venerdì 8 Marzo, lungo il Corso Umberto, il comune di Sambuca e Algea Sicilia presentano la panchina "Io esisto", per la sensibilizzazione e il riconoscimento della fibromialgia e del dolore cronico.

(segue a pag. 10)

### XII Edizione

#### Donne & Vino 2mila24

di Franco Lo Vecchio

Valeria Lopis è la vincitrice della XIIa edizione del premio enologico delle Terre Sicane "Donne & Vino 2024" per l'impegno profuso nella valorizzazione del vino e del territorio siciliano. Giornalista freelance specializzata in wine journalism, sommelier, Donna del Vino, co-autrice di una guida dei vini regionale e con numerose esperienze di press office e addetta stampa.

(segue a pag. 12)

### Importante Riconoscimento

#### Il Teatro L'Ida Monumento Nazionale

La Camera dei Deputati ha approvato la proposta di legge che dichiara Monumento nazionale diversi teatri italiani.

Tra gli altri, il nostro Teatro L'Ida: un grande risultato ottenuto ed un riconoscimento di prestigio, che assume un significato particolare e dà ancora più lustro al nostro Teatro. Per il definitivo riconoscimento la proposta di legge dovrà essere approvata anche dal Senato della Repubblica.

### La lotta di San Giorgio contro il drago

di Licia Cardillo

Nel castello non c'è abbentto per i servi che devono provvedere, oltre ai bisogni del barone Graffeo e della sua famiglia, di tutti quelli che gironzolano nella corte, nelle stanze, nelle logge, nei saloni, nelle scale che portano alla torre merlata, nei cammini di ronda e nella chiesetta di San Pietro: dame, damigelle, balie, cerusici, aromataria, scudieri, guardaportone, sentinelle, arcipreti, frati, preti e pure saltimbanchi e teatranti quando capita.

(segue a pag. 5)

### VII Edizione

#### Successo per la Granfondo Valle dei Vini

Sambuca 10 marzo - Sfruttare le bellezze storiche, culturali e monumentali del proprio territorio per organizzare grandi eventi sportivi è una scelta che ha ritorni eccezionali.

### Paisà per smart worker

#### A Sambuca startup contro lo spopolamento

(segue a pag. 10)

## Sambuca Paese - Sambuca Paese - Sambuca Paese - Sambuca Paese - Sambuca Paese

### Sambuca accogliente

Il venti aprile è stata inumata, all'interno del nostro Cimitero, la salma di una vittima del naufragio dello scorso dieci aprile, avvenuto in acque maltesi, dove hanno perso la vita nove persone tra cui una bambina. Si tratta di una donna, forse minorenni, che ha trovato posto accanto ai corpi dei cinque immigrati che già dal 2013 riposano nel nostro cimitero. Sul barchino, colato a picco nel mare in tempesta, viaggiavano quarantasei migranti, originari di Guinea, Burkina Faso, Mali e Costa d'Avorio, partiti domenica sera da Sfax in Tunisia. In atto ci sono nove vittime accertate e quindici dispersi tra cui tre bambini. È stato un momento di condivisione importante e soprattutto un momento per farci prossimi ad una vittima che non avrà mai un nome.

### Sambuca e gli altri

Sambuca si sta facendo strada come caso di studio in Francia grazie alle sue politiche innovative di rigenerazione urbana.

La Scuola superiore d'architettura e l'Istituto di scienze politiche di Bordeaux hanno stretto un partenariato scientifico e inviato 42 studenti universitari e sei docenti in un viaggio di studio in Sicilia.

L'obiettivo è scoprire e analizzare le buone pratiche legate alla rigenera-



zione sociale e territoriale con particolare attenzione alle iniziative di successo come il programma delle case a un euro.

Durante la visita, gli studenti hanno avuto l'opportunità di incontrare diverse istituzioni locali, comprese le amministrazioni pubbliche le istituzioni universitarie, gli enti religiosi e le associazioni culturali coinvolte nella revitalizzazione di comunità emarginate e periferiche tra cui Sambuca. Qui durante la visita del 12 aprile è stata rivolta particolare attenzione alle famiglie straniere che hanno acquistato casa nel borgo, evidenziando il ruolo cruciale che giocano nell'ambito della rigenerazione urbana. "Le ricerche su internet - sottolinea l'architetto Luca Lotti - ci hanno mostrato l'interesse per le politiche messe in atto in questo territorio e la voglia di approfondirle. In Francia l'esperienza sambucense è ben nota, per questo abbiamo deciso di conoscere da vicino quanto è stato fatto". "Ci fa piacere che un ente formativo francese di tale calibro guardi a Sambuca - dice il sindaco Giuseppe Cacioppo. A loro abbiamo raccontato la nostra esperienza ma sicuramente dai giovani e futuri architetti francesi abbiamo tanto da apprendere".

### UNITRE - Convegno sui Florio



Il 5 Marzo 2024 a Palazzo Panitteri si è parlato de "I Florio, una dinastia". Un viaggio attraverso la vita, le imprese, i successi e gli amori che portarono una famiglia di aromateri calabresi a diventare signori di Palermo e protagonisti del mondo della finanza e del jet set internazionale.

I Florio furono protagonisti di un risveglio culturale, artistico e sociale che fece di Palermo la meta prediletta di teste coronate, personaggi dell'alta finanza, viaggiatori, artisti e scrittori italiani e stranieri, affascinati dall'aura di mondanità e spensieratezza che caratterizzò la "belle époque".

Regina indiscussa del periodo fu donna Franca Florio, corteggiata da D'Annunzio e considerata la regina di Palermo. Una vita da romanzo, fatta di splendore e ricchezza ma non immune da tradimenti e vicende familiari dolorose. Se ne è parlato su iniziativa di UNITRE con il giornalista Cesare Gasparri Zezza figlio di Costanza Afan De Rivera, nipote di donna Franca Florio.

### Importante traguardo per Olha Musiienko

Olha Musiienko, rifugiata ucraina, ormai cittadina sambucense, ha completato i propri studi presso la scuola del vino VitisPro ed ha ricevuto con successo certificati internazionali di competenza in due entusiasmanti corsi: "Imparare a capire il vino" (categoria esperti) è un'affascinante immersione nel mondo dei vini con padronanza degli aspetti chiave della vinificazione, delle regioni vinicole, della degustazione, dell'analisi e della valutazione del vino; "Wines of Italy" è un viaggio attraverso le incantevoli regioni vinicole d'Italia, per conoscere le numerose varietà, le tradizioni produttive e i segreti enologici di questo meraviglioso paese.

### La sagra del tartufo



"L'oro nero di Sambuca" sarà protagonista, il 22 e 24 giugno, di un evento per promuovere il borgo, una tipicità del suo territorio e con essa le attività ristorative, bar e rosticcerie.

Dopo che Sambuca è entrata a far parte dell'associazione nazionale "Città del Tartufo" è iniziato un percorso di promozione e di valorizzazione di un ulteriore prodotto

che caratterizza Sambuca e che potrebbe innescare ulteriori processi di crescita e generare nuove economie.

Un prodotto a km 0 che sempre più ci avvicina al nostro territorio e alle sue tipicità! Insieme al tartufo festeggeremo l'arrivo dell'estate e la "Notte Romantica" nei "Borghi più Belli d'Italia". In programma... degustazioni, show cooking, visite guidate, caccia al tartufo, corsi formativi, trekking.

**AUTOTRASPORTI  
ADRANONE**

NOLEGGIO AUTOVEETURE  
E PILLMANS GRAN TURISMO

Autotrasporti Adranone srl  
C.da Casabianca, 190 - Tel. 0925 942770  
SAMBUCA DI SICILIA - AG  
www.adranone.it - info@adranone.it

**Pasticceria  
Enrico Pendola**

Specialità

Via Baglio Grande, 42  
Tel. 0925 941080  
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

**Gloria Lo Bue**  
EVENTS & WEDDING PLANNER

fb.me/glorialobueweddingplanner  
e-mail: gloria.lobue@gmail.com  
glorialobuewp  
Cell. 342 6114182

**AMOTTICA**  
di Antonino Marino

Via E. Berlinguer, 8  
92017 Sambuca di Sicilia  
antoninomarinob92@gmail.com  
Cell. 348.73.11.747

Sambuca Paese - Sambuca Paese - Sambuca Paese - Sambuca Paese - Sambuca Paese

**La scuola a Palazzo dell'Arpa**

Ospiti eccezionali il tre aprile al Palazzo dell'Arpa. Si tratta di due classi di alunni del plesso "Fra Felice da Sambuca" accompagnati dai loro insegnanti. Gli alunni avevano occhi sgranati e tanta curiosità di conoscere un luogo che appartiene loro. Il progetto "Conosco il mio Comune" ha segnato il suo primo appuntamento. Il Sindaco Giuseppe Cacioppo ha raccontato dello stemma, del suo significato e del Palazzo dell'Arpa, già Palazzo Oddo. Delle bandiere obbligatorie da esporre e del ritratto del Presidente della Repubblica fino ai vari sindaci dell'era repubblicana che si sono succeduti fino ad oggi. Di ciascuno ha ripercorso in breve l'operato, dal primo sindaco di nomina prefettizia al sindaco dell'era del terremoto. E poi dell'organigramma del comune: uffici, aree, settori; del Segretario generale che li ha ricevuti nella sua stanza mostrando loro atti deliberativi e i codici civili. Poi gli alunni si sono spostati nel piano dello Stato civile, visitando l'archivio corrente che contiene i loro atti di nascita fino a quello storico con i grandi volumi scritti a china anche a metà Ottocento. Insieme a loro il Sindaco ha ripercorso anche l'organizzazione del Governo della città e il ruolo e le competenze di sindaco, assessori e consiglieri comunali. Un giorno di Educazione Civica tout court che sicuramente è servito a conoscere - seppur in poco tempo - l'organizzazione dello Stato italiano e il governo locale. Complimenti agli insegnanti per l'iniziativa e grazie agli alunni per la loro visita.

**Appuntamenti al Teatro Comunale**



Domenica 14 aprile al Teatro è stata la volta di Mario Incudine e Antonio Vasta con "Parlami d'amore". Attraverso alcuni dei pezzi più belli degli anni 1918-40, va in scena non soltanto uno spettacolo di storia della musica italiana ma soprattutto uno spettacolo di storia e patria. Poichè la musica, da sempre, diventa il paradigma di una nazione e di un pensiero. L'Italia canticchio vent'anni "Giovinezza" ma all'alba del '45 tuonò convinta "Bella Ciao". Mario Incudine, accompagnato dal maestro Antonio Vasta, ci porta dentro questo viaggio fatto di musica e parole, di tenerezza e di ironia, di amarcord e di aneddoti che raccontano un pezzo della nostra storia.

**Armadio solidale**



lascia ciò che puoi  
prendi ciò che vuoi



A cinque mesi dalla sua apertura, bilancio più che positivo per l'Armadio Solidale. Sono oltre ottanta le famiglie che hanno usufruito dei servizi offerti e oltre 150 coloro che hanno conferito ogni sorta di abbigliamento, scarpe, giocattoli ed altro. Nel confermare i giorni infrasettimanali di apertura - martedì e giovedì, ore 16:00 / 18:00 in Via Orfanotrofo, 2 - si fa appello, a seguito della costante richiesta, di capi di abbigliamento per neonati, bambini e ragazzi oltre ad ogni sorta di giocattoli e attrezzature per i nascituri, girelli, cestoni, box... Nel ringraziare tutte e tutti per l'importante servizio svolto nella massima discrezione e professionalità, si ricorda che l'Armadio Solidale è aperto anche alle comunità vicine. Fate passaparola!

**Paisà per smart worker**

segue da pag. 1

**A Sambuca start-up contro lo spopolamento**

di F.N.A.

Il fenomeno dello spopolamento nel 2023 ha interessato circa 4.000 dei piccoli comuni. La fuga dalle aree rurali, alimentata dalla mancanza di opportunità lavorative, ostacola lo sviluppo economico di queste piccole realtà. Tuttavia emergono storie che dimostrano come la tendenza possa essere invertita.



Ne è un esempio Sambuca, che, grazie all'impegno dell'Amministrazione comunale e dei cittadini, ha saputo creare terreno fertile.

Il caso di Samuel Lo Gioco, fondatore di Smart Working Magazine - testata giornalistica che parla alle imprese e ai professionisti sull'evoluzione del mondo del lavoro - è emblematico.

Trasferitosi a Sambuca, ha lanciato, insieme al socio Giovanni Pozza, la startup Paisà che ha come scopo la valorizzazione dello

stile di vita sano del borgo per attrarre smart worker da tutto il mondo. La sua visione si basa su un'esperienza personale: durante un tour di due anni patrocinato dalla Commissione Europea e da Anci per esplorare centinaia di borghi italiani e aiutare i piccoli comuni verso una nuova trasformazione, si è innamorato di Sambuca, investendo nella creazione di un modello di vita che combini benessere, slow life e lavoro flessibile.

Il nuovo cittadino si è perfettamente integrato nella comunità dove vive parte dell'anno.

Lavora da remoto, partecipa alla vita culturale del borgo e dialoga con la comunità internazionale - oltre 200 famiglie - che qui si è stanziata grazie al progetto "Case ad 1 Euro" promosso dall'Amministrazione comunale. "La domanda che più mi viene posta è: Perché Sambuca? - racconta l'imprenditore - La risposta a volte spiazza, qui, oltre alla bellezza, è possibile riscoprire quella cultura popolare inclusiva che per anni ha sempre caratterizzato il popolo del nostro Belpaese.

Qui si respira un senso di condivisione e coinvolgimento che le grandi città hanno praticamente dimenticato".

Per il sindaco Giuseppe Cacioppo "è uno dei tanti casi in cui abbiamo voluto accogliere e sostenere coloro che desiderano fare impresa qui, nel nostro territorio. Continueremo a farlo partendo da un principio cardine che è parte della nostra cultura: la fiducia".

**Palma**  
Bar - Pasticceria  
Gelateria - Gastronomia  
Tel. 0925 941933  
Viale Gramsci - Sambuca di Sicilia

**Ortofrutta Primavera S.R.L.**  
Armato A & Gambino L.  
C/da Archi S.R.L. - Sambuca di Sicilia  
L. 338 7232770  
E. 3246332300 - A. 3246830424

**SALA TRATTENIMENTI**  
**La Pergola**  
di Giglio Santa & C.  
BAR - RISTORANTE  
PIZZERIA - BANCHETTI  
C.da Adragna  
Tel. 0925 946058 - 941099

**Cafè Giglio**  
**BAR**  
Pasticceria - Gelateria  
Gastronomia  
Viale Antonio Gramsci, 54  
Tel. 0925 943322 - 946058

**SAMBUCA DI SICILIA**

## Amaro e Sambuca

## 7 Vicoli



"7 Vicoli - Amaro e Sambuca" nasce da un'idea dell'enologo Danilo Ciaccio e del barman e sommelier Riccardo Mulè.

Dopo diverse ricerche e varie prove, realizzano due prodotti unici che raccontano con Amaro e Sambuca il loro gusto la storia e la tradizione di Sambuca di Sicilia. L'Amaro 7 Vicoli, dal colore ambrato profondo, ricorda #ILGUSTODELLATRADIZIONE i tramonti sulla collina sambucese.

Al primo sorso, il palato viene avvolto da una ricca miscela di erbe aromatiche, spezie terrose e una dolcezza gentile segue subito dopo, bilanciando la complessità degli amari, mentre una nota finale di amaro persiste piacevolmente sul palato, invitando a un altro sorso.

La Sambuca fiori di zagara 7 Vicoli è l'incarnazione stellare della dolcezza e della vivacità del borgo sambucese.

Il suo aroma è un'armoniosa sinfonia di anice fresco, dolce e floreale. Al primo assaggio, il gusto netto ed equilibrato dell'anice cede il passo a una morbida dolcezza, ricordando i pomeriggi estivi trascorsi sotto il sole siciliano.

L'Amaro e la Sambuca 7 Vicoli sono ponti verso l'esperienza da vivere nel borgo sambucese, ricordando con ogni sorso le gioie della vita e dell'amicizia. L'etichetta realizzata dal maestro Lorenzo Maniscalco rappresenta la mappa dei 7 vicoli saraceni vista da una prospettiva più fantasiosa.



**Sede e Direzione Generale:** Caltanissetta, Via Francesco Crispi, 25  
Tel. 0934 54 88 11 - Fax 0934 54 88 09

**Sedi Distaccate:** Sambuca di Sicilia, Tel. 0925 941171 - Catania Tel. 095 551441

info@bancasicana.it - www.bancasicana.it - fondazioneasicana@gmail.com - bancasicana@pec.it



**Rizzuto e Gigliotta Impianti**  
di Rizzuto Antonio & C. S.R.L.

**Impianti di Riscaldamento  
Idrici - Condizionatori - Gas**

**Tel. 368 7498679 - 368 970107**

**Via F.lli Rosselli, 26 - SAMBUCA DI SICILIA (Ag)**



## Le ricette di Elvira

## Panzerotti di ceci

## Per l'impasto

500 gr di farina / 125 gr di strutto / 50 gr di zucchero / ½ bicchiere di vino bianco / un pizzico di sale

## Per il ripieno

500 gr di ceci / 250 gr di zucchero / 50 g. di mandorle / 50 gr. di pinoli / 300 gr. di miele / cannella in polvere.



\*\*\*\*\*

Mettete a bagno con acqua tiepida per una notte intera i ceci, indi lessateli almeno per due ore; passateli a setaccio, unite lo zucchero, parte del miele, le mandorle ed i pinoli e spolverate con cannella ed amalgamate il tutto.

A parte, lavorate la farina con lo strutto, lo zucchero, il vino bianco e tanta acqua fino ad ottenere un impasto morbido. Lasciate riposare per circa due ore.

Trascorso il tempo necessario, riprendete, l'impasto e stendetelo in tanti dischi sottili, mettete su ogni disco un podi farcia e richiudete formando dei panzerotti, che friggerete in olio bollente.

Versate su ogni panzerotto un po' di miele fuso, spolverate con cannella e servite subito.

Antico e semplice dolce siciliano, preparato con ingredienti facilmente reperibili soprattutto nel mondo contadino, ormai quasi del tutto sconosciuto.



Ché ogni tanto arrivano, questi ultimi, senza che nessuno li abbia chiamati e improvvisano uno spettacolo nel piano del castello.

Anche quest'anno sono arrivati e, per fare cosa gradita a Graffeo, che ha iniziato la fabbrica della chiesa di San Giorgio, da giorni vanr dicendo che lo spettacolo lascerà tutti senza fiato, con l'augurio che ricompensa sia commisurata al suo gradimento.

E oggi i vicoli, la piazza e le campagne rintronano di squilli di trombe rulli di tamburo. E questo significa che manca poco all'inizio del rappresentazione e la gente, che non se la vuole perdere, pare usci fuori di testa. C'è chi lascia nel mastello il bucato da stendere, chi pentola mentre bolle, chi il pane da infornare e chi la zappa affondal nella terra, per correre con le mani e le scarpe infangate verso il pian del castello.

E una ragione c'è. A quanto dicono, alla fine della solit battaglia tra saraceni e cristiani, oggi ci sarà una sorpresa che farà d un lato stupire e dall'altro accapponare la pelle e tremare le cannelle delle gambe. Che le mamme perciò - così raccomandano gli attori - si tengano i fanciullini bene stretti alle sottane, ché tutto può capitare.

Ma, essendo la curiosità più forte della paura e della buona creanza, è bastato questo avvertimento per fare uscire tutti dalle case, anche le galline e le capre, ché le donne per la prescia si sono dimenticate di chiudere la gabbia dei pollai o degli ovili e nei vicoli ora c'è una gran confusione di bestie, donne, uomini, bambini e perfino vecchi che zoppicano e lattanti che strillano al petto delle mamme. Guardate ora come è affollata la chiazza, che poi è la via grande che porta al castello e c'è chi spinge da un lato, chi dall'altro, chi grida, chi dà botte e chi le prende, chi si sbraccia per guadagnare un posto in prima fila, col rischio di sfondare i tronchi di cipresso fissati intorno a protezione della folla e di farsi schiacciare da quelli che spingono dietro e perfino bacchettare dalle guardie.

Ed ecco che solo ora si capisce perché i teatranti hanno fatto tanto baccano, andando di porta in porta, ché al centro de piano del castello c'è un palco nascosto da un tendaggio e là dentro ci deve essere qualcosa di stupefacente, visto che ci sono quattro guardie a vigilare - una per ogni lato - a ché nessuno abbia l'ardire di scavalcare le transenne e andare a curiosare. Ma ecco che agli squilli di tromba, come per magia, le cortine si sollevano lentamente e ciò che si vede fa accapponare la pelle ché mai si era vista una creatura terrificante come quella: un drago con la pellaccia squamosa, d'un verde accecante, robusto come il torrione del castello di Sambuca che guarda verso Giuliana e alto due volte il barone Graffeo, che già di per sé è una specie di ulivo frondoso, ma a guardarlo ora, al confronto, sembra una scarda di legno, e dire che se ne sta impettito nell'alto padiglione addobbato con fiori di campo, nappe e nastri colore cremisi.

Ma è proprio vero che, per vedere una cosa o una persona nella giusta misura, bisognerebbe metterla vicino a un'altra, ché la grandezza è sempre relativa e gli uomini alti o bassi, ricchi o miserabili, nonostante l'apparenza, sono tutti uguali. Ma guardate come è bella la sposa del barone, la magnifica Preziosa, e come stanno crescendo le figlie Aloisia e Verdina ed ecco che si sono levate in piedi sorprese e spaventate da quel mostro dall'aspetto terribile che torreggia davanti a loro. E per vederlo meglio si sono levati pure il capitano, l'arciprete di Adragna e il priore di Santa Maria del Bosco e hanno tutti un'espressione strana, tra curiosa e spaventata.

Ma, incredibile a dirsi, la mostruosa creatura, che prima sembrava fredda come un pezzo di marmo, ha cominciato a stiracchiarsi, arriccica la coda, apre le ali a ventaglio e con gli artigli delle zampe anteriori cerca

## La lotta di San Giorgio contro il drago Una rappresentazione del XIV secolo nel piano del castello a Sambuca

di Licia Cardillo



niarenella piazza mentre vomita fiamme dalla boccaccia, come se avesse una fornace nel ventre.

Come un'onda, la folla ammutolita si ritrae dalle transenne e cala un silenzio di tomba. Ma ecco che, senza preavviso si sentono battere con forza sul selciato gli zoccoli di un cavallo.

"Oh... Oh... Oh..." gridano quelli di davanti, mentre chi è rimasto dietro spinge per farsi largo o si solleva per guardare sopra la testa degli altri. "Oh... Oh... Oh...", ora fanno tutti, anche quelli che non riescono a vedere, perché se quello che si è levato è un grido di sollievo, bisogna assecondarlo. E non hanno torto ché, per grazia di Dio - che di lassù vigila

sempre - al centro della piazza sta galoppando un cavaliere con l'armatura d'argento, l'elmo piomato, in una mano il pennone con la croce vermiglia e nell'altra una lunga lancia. La folla è come impazzita: "Viva San Giorgio! Viva San Giorgio! Viva San Giorgio!"

Il drago, spaventato, si rannicchia in un angolo, smette di vomitare fuoco e affonda la testa fra le ali. Ora tutti hanno preso a insultarlo e provocarlo, tra gli strilli dei bambini e le urla delle donne.

Ed ecco che il cavaliere prende la rincorsa, gli si avventa contro con tutta la furia, lo colpisce senza pietà, gli spezza un'ala e la fa volare lontano.

La folla non riesce più a trattenersi: "Viva San Giorgio!". Il mostro però non si arrende. Pare che abbia sette spiriti come i gatti, torna all'attacco, apre le ali e ricomincia a sputare fiamme, le mascelle spalancate. Ne approfitta il cavaliere per affondargli la lancia nella gola, spingendola con

tutta la forza che ha fino a farlo afflosciare a terra. Poi, scende dal cavallo, con un colpo secco di spada, gli stacca la testa, l'afferra e la solleva per mostrarla alla folla.

Oh...Oh... Oh... Un lungo gemito si leva dalla piazza. Ora tutti spingono sulle transenne, ché la paura ha ceduto alla curiosità. Vogliono vedere da vicino la strana creatura, scoprire chi vi si nascondeva, come faceva a muoversi. Ed ecco che, dallo squarcio del collo sbucano due braccia, quelle del teatrante che poco prima reggeva l'impalcatura di vimini legati con fili di ferro e rivestita di foglie e di arbusti spinosi, a dare l'idea delle scaglie della pellaccia.

"Un pupu di pezza è!", grida un tizio che è riuscito ad avvicinarsi.

Tutti fanno ressa per vedere e sorridono rassicurati.

"Un pupu di pezza è!"

Gli adulti però si guardano bene dal rivelare ai fanciullini, che per la paura strillano ancora al collo delle mamme, che si tratta di un drago finto, di un fantoccio fatto di stracci e di ferro. E può fare comodo evocare la presenza quando faranno i capricci.

Lo spettacolo non poteva essere più gradito al barone Graffeo che, evandosi in piedi e, guardando soddisfatto la folla, come se fosse stato lui a mozzare la testa al drago vero, invita il pubblico a battere le mani e a urlare ancora una volta, fino a sfiancarsi: Viva San Giorgio!

Un gran frastuono si leva dalla piazza: Viva San Giorgio! Viva San Giorgio! Applaudono tutti, non solo i vassalli, ma anche tutti quelli che il barone ha fatto venire al Castello di Sambuca per fabbricare la chiesa di San Giorgio: sterratori, picconatori, tagliatori di pietra, incisori, mastri d'ascia, fabbri, maniscalchi, carpentieri e muratori. E sono tanti da non potersi contare. Così grande è la gioia di tutti che arriverà fino alle porte del cielo, a mescolarsi con quella dei Santi e di San Giorgio che di lassù - c'è da giurare - guarda compiaciuto.

Pagine e foto a cura di Franco Lo Vecchio - Pagine e foto a cura di Franco Lo Vecchio -

### "Cuore a Tholos" personale di Rosa Anna Argento a Palazzo Panitteri



L'8 marzo, giornata della donna, è stata inaugurata, presso il foyer della Strada del Vino Terre Sicane di Palazzo Panitteri, la mostra "Cuore a Tholos" dell'artista, di origine palermitana, Rosa Anna Argento.

Le opere, grazie alla singolarità, non sono passate inosservate ai Visitatori e alle Visitatrici del Panitteri.

L'arte di Rosa Anna Argento contribuisce senz'altro ad arricchire lo spirito delle persone sensibili, ma al contempo s'impone anche a coloro che visitano i luoghi della cultura en passant. "Cuore a Tholos" - come scrive la

Dott.ssa Letizia Bilella - racchiude una delle magnifiche espressioni artistiche, frutto del talento e della creatività di Rosa Anna Argento, un'artista poliedrica e irrequieta che con eleganza e disinvoltura riesce a spaziare tra la tela e il cartone ondulato, al ritratto a matita, intimo e introspettivo senza mai venir meno alla poesia che traspare dalle sue opere".

Leggiamo ancora: "Da sempre l'Arte è da considerarsi come panacea per le ferite dell'anima" e noi non possiamo non essere d'accordo dopo aver visitato la mostra, espressione di bellezza, eleganza, singolarità, profondità e altre sfumature colte dai visitatori.

### Alessio Planeta e Gori Sparacino fra i 100 più potenti dell'enogastronomia e del turismo in Sicilia



Secondo una classifica, stilata dalla prestigiosa rivista "All Food Sicily", dei "cento personaggi più potenti e influenti fra quanti operano in Sicilia nel mondo della ristorazione, della pasticceria, dell'agroalimentare

e del turismo", troviamo, anche quest'anno, Alessio Planeta e Gori Sparacino.

Al decimo posto si è classificato Alessio Planeta con la seguente motivazione: "Enologo dell'anno, a livello mondiale, secondo Wine Enthusias. È amministratore delegato di Planeta, azienda vitivinicola familiare con una storia di diciassette generazioni tra le più importanti in Sicilia. Consigliere del Consorzio Doc Sicilia, dal 2017 al 2019 ha ricoperto l'incarico di presidente Assovini Sicilia".

Mentre al 66° posto, il nostro concittadino e nostro Direttore Amministrativo Gori Sparacino con la seguente motivazione: "Direttore della Strada del Vino Terre Sicane nonché Direttore di Iter Vitis, itinerario culturale riconosciuto dal Consiglio d'Europa. Nel 2022 è stato nominato Direttore della Federazione Strade del Vino, dell'Olio e dei Sapori d'Italia". Quando la Sicilia e i suoi figli splendono per merito, non possiamo che andarne fieri. Congratulazioni de La Voce ad Alessio Planeta e Gori Sparacino.

### Agricoltura e qualità della vita

18 marzo 2024 - Aperitivo al presidio degli Agricoltori del Bivio Gulfa di Santa Margherita di Belice.

Qualcuno, a torto, potrebbe pensare che un movimento, che si batte per il riconoscimento di alcuni diritti, debba piangersi sempre addosso. Non è così. Ci sono i momenti di riflessione e di elaborazione, i momenti in cui si manifesta e i momenti in cui si dà corpo alla convivialità. Il condividere un buon bicchiere di vino, una pizza, un dolce o una sola patatina serve a socializzare, a far conoscere persone di comunità diverse.

Se si condivide, oltre il cibo e le bevande, un momento di musica e, perché no?, di danza, non si capisce cosa ci sia di scandaloso.

Quando si intrecciano rapporti sociali, quando cascano pregiudizi e campanilismi retrò, unirsi per raggiungere degli obiettivi comuni è più facile.

Le iniziative degli Agricoltori non sono, e vale la pena ribadirlo, rivendicazioni di diritti di una categoria. Non sono richieste di privilegi. Sono, semmai, i diritti di tutti perché l'alimentazione riguarda tutti. Stare bene insieme non è errato, non è reato.



Gli errori e i reati sono ben altri.

Il popolo belicino è fondamentalmente pacifico, laborioso, accogliente. Oggi si trova disorientato nella giungla di legge ingiuste, di patti decisi altrove e a migliaia e migliaia di chilometri di distanza. La Comunità belicina, come tante altre Comunità italiane, ma anche europee, non è più padrona delle proprie scelte, della propria autodeterminazione. È di grande rilevanza che i Sindaci del Belice sostengano gli Agricoltori.

È significativo che la Chiesa si sia schierata con loro. È significativa la presenza costante del Sindaco di Santa Margherita di Belice che ospita nel suo territorio il presidio degli Agricoltori sin dal cinque febbraio scorso. Nessuno sta volentieri al freddo a bivaccare. Il presidio è una cosa seria che richiede impegno, costanza, determinazione, ma anche qualche sacrificio. E a volte, in caso di intemperie naturali, qualche danno. Ben vengano, come nella serata di lunedì 18 marzo 2024, i Sindaci di Santa Margherita (Gaspere Viola) di Sambuca (Giuseppe Cacioppo), con i loro Assessori all'Agricoltura!

Ben venga Don Tonino Cilia parroco di Santa Margherita! Ben vengano esponenti della società civile! Se si condivide insieme un bicchiere di vino o un pezzetto di pizza, se si canta e si suona, se si balla e si conversa e si mostrano sorrisi, significa che la lotta degli Agricoltori non è qualcosa di esasperato, ma di vitale, perché di mezzo c'è la qualità della vita di tutti e

### "Trame tradite" della scrittrice Bia Cusumano presentato al Panitteri



Venerdì 12 aprile 2024, l'UNITRE di Sambuca ha presentato, presso la sala conferenze di Palazzo Panitteri, il libro "Trame tradite" della scrittrice Bia Cusumano di Castelvetrano che si è classificato nella terna dei finalisti al Premio Letterario Fuis Sicilia. Un libro - come si legge nella presentazione - che indaga i temi del dolore, dell'inganno e dell'amore negato, tradito e rinnegato.

Ha introdotto la Prof.ssa Daniela Bonavia in qualità di Direttrice dell'UNITRE. Subito dopo, il Sindaco G. Cacioppo ha portato il saluto dell'Amministrazione Comunale. L'incontro con la Scrittrice è stato moderato dalla Dott.ssa Francesca Maggio, mentre la scrittrice Prof.ssa Licia Cardillo ha relazionato sul libro suscitando un vivo interesse per le "trame". Ha concluso il Presidente dell'UNITRE, Prof. Giuseppe Oddo. Alla fine dell'incontro, è stato offerto un rinfresco nel foyer di Palazzo Panitteri.

## Tavolate in onore di San Giuseppe

Anche quest'anno, si è rinnovata la tradizione degli "Altari" in onore di San Giuseppe. In mattinata, Don Giovanni Corona ha benedetto tutti gli "Altari" della Comunità: oltre il tradizionale "Altari" del Comitato dei Festeggiamenti, anche quello dei coniugi Francesca Mangiaracina e Franco Di Vita, quello dei coniugi Maria Caterina Marino e Giuseppe Daniele Barone e quello allestito nel plesso della Scuola dell'Infanzia "Maria Montessori".

Si tratta di tavolate devozionali allestite con mesi di anticipo. Veri gioielli d'arte che si colgono soprattutto nei pani: ognuno dei quali rappresenta un simbolo così come si può leggere nella legenda affissa nella sede del Comitato dei Fe-



steggiamenti in onore di San Giuseppe.

Il pane, ad esempio, è segno di grazia; la colomba segno di pace; il pavone segno della resurrezione di Cristo; l'uccellino simbolo di diligenza, mentre le aquile rappresentano il simbolo della forza. E se le forbici, la rocca e il fuso sono simboli della laboriosità di Maria, l'ascia, la sega e il martello sono gli utensili che San Giuseppe usava in quanto falegname.

Tutto ciò che si trova su queste tavolate devozionali ha un significato ben preciso, dai fiori alla frutta, dal sole alla luna, dagli uccellini alle farfalle, dal cavallo al cane e via dicendo. Nel corso della giornata, a tutti i visitatori è stato offerto un panino benedetto, mentre in serata, subito dopo la processione con il simulacro del Santo, le pietanze della "Tavolata" sono state distribuite secondo le volontà degli organizzatori.

Altre grandiose tavolate devozionali sono state allestite in tutta la Sicilia e anche nell'hinterland sambucese come Bisacchino, Chiusa Sclafani, Contessa Entellina, Giuliana, Menfi, o gli "Altari" nella Chiesa di San Giuseppe e del Volontariato Vincenziano di Santa Margherita di Belice che abbiamo visitato, restando meravigliati per la pomposità e l'arte della scenografia.

Sono tradizioni e soprattutto atti di fede che vanno riconosciuti e per i quali auspichiamo si ripetano nei prossimi decenni.

## Apertura del "Piper Club"



La primavera del "Piper Club", di Mariangela Bonfiglio, Luca Tarantino e Leo Di Verde, è iniziata domenica ventuno aprile alla presenza di un folto pubblico prevalentemente giovanile.

Come lo stesso Sindaco ha detto, raramente si è vista tanta gente all'inaugurazione di un esercizio commerciale.

Sotto questo buon auspicio, Mariangela, Luca, Leo, il parroco Don Giovanni Corona e il sindaco Giuseppe Cacioppo hanno tagliato il nastro del nuovo locale, sito in Via Nenni n. 2 sulla via per Adragna nel nuovo centro (Trasferimento). Un momento emozionante è stato il collocamento di una gigantografia del compianto Pippo Bonfiglio con il nipote Luca. Lunga vita al Piper Club e auguri infiniti a Mariangela, Luca e Leo.

## Settimana della Passione

Le celebrazioni della settimana della Passione di Nostro Signore hanno avuto inizio in data 24 marzo: Domenica delle Palme. Davanti alla chiesa di San Michele, il parroco Don Giovanni Corona ha benedetto i ramoscelli d'ulivo, nonché le palme intrecciate e decorate con fiorellini tenuti in mano dai fedeli.

Molti i bambini presenti, oltre le due confraternite: quella del Santissimo Sacramento dei Rosati e quella di Maria Santissima Addolorata. La processione, aperta dal parroco e dai ministranti, dalla chiesa di San Michele, si è diretta presso la chiesa Madre dove è stata celebrata la Santa Messa.

Le funzioni del Giovedì Santo, invece, sono iniziate alle 8:30 con l'Ufficio delle letture e lodi mattutine presso l'oratorio di Gesù e Maria.

Alle ore 18:00, sono stati benedetti i nuovi sai della confraternita di Maria SS. Addolorata sempre a Gesù e Maria, mentre alle 18:45 sono stati benedetti quelli della confraternita dei Rosati presso la Chiesa Madre.

Alle ore 19:00, sempre alla chiesa Madre, il parroco Don Giovanni Corona ha celebrato la Santa Messa "in Coena Domini" e il rito della lavanda dei piedi. Gesù, lavando i piedi ai suoi discepoli ha dimostrato, come Lui, che era considerato il Maestro, si fosse reso il più umile fra tutti. Il Giovedì Santo, inoltre, nella chiesa Cattolica, viene ricordata l'istituzione dell'Eucaristia e del ministero ordinato. Allo stesso tempo, si celebra anche la consegna ai discepoli del comandamento dell'amore (Gv 13,34).

Proprio in questa data viene celebrata la Giornata sacerdotale. Resta una caratteristica fissa e imprescindibile quella della messa nella Cena del Signore. A termine della Santa Messa, si è svolta una processione eucaristica dalla chiesa Madre fino alla vicina chiesa del Rosario dove i fedeli hanno potuto ammirare l'Altare della Deposizione, più noto come "Santo Sepolcro" ("Sapulcru", in sambucese), allestito con piantine di frumento fatto germogliare al buio, fiori, ceri e due bellissime statuette di Angeli. Il Santissimo, invece, è stato deposto dentro il tabernacolo. Dalle ore 23:00 fino a mezzanotte ha avuto luogo l'adorazione eucaristica. Il giorno del Venerdì Santo, si sono svolte, oltre le sacre funzioni, le tradizionali processioni: nel primo pomeriggio il simulacro di Maria SS. Addolorata dall'oratorio di Gesù e Maria è stato portato fino alla Chiesa Madre. Intorno alle ore 20:00 è avvenuta la deposizione della Croce più nota come "scinnuta di lu Signuri di la cruci". Successivamente, si è svolta la processione dell'urna con il corpo del Cristo e la Madonna Addolorata per le tradizionali vie processionali per concludersi con la deposizione dell'urna dentro la chiesa di San Michele, mentre il simulacro di Maria SS Addolorata è rientrato mestamente nella chiesetta di Gesù e Maria.

A mezzogiorno della domenica di Pasqua, dopo la Santa Messa, si è svolto l'ormai tradizionale "Incontro" e il "Regina Coel" in Piazza della Vittoria.

## Giornata di spiritualità

Domenica 21 aprile 2024, si è svolta una "Giornata di Spiritualità" della Fratellanza e delle Dame di Maria Santissima dell'Udienza presso la chiesa di S. Maria di Cana (ex Convento dei Padri Cappuccini). Dopo l'accoglienza avvenuta a partire dalle ore 9:00 e una piccola colazione con torte preparate in casa, il parroco Don Giovanni Corona ha tenuto una catechesi sulla Madonna, su questa "Serva del Signore" alla quale tutti, almeno i credenti, si rivolgono con la bellissima preghiera dell'Ave Maria. La Madonna, quindi, apre il suo immenso manto per accogliere le preghiere di tutti. Dopo la catechesi, il parroco ha celebrato la Santa Messa. Subito dopo, in quel che fu il refettorio dei Padri Cappuccini, è stato consumato il pasto, una condivisione fatta con amore, fede e generosità. Nel primo pomeriggio, la professoressa Enza Vaccaro ha tracciato una breve storia della ricostruzione dell'ex Convento dopo i danni subiti dal sisma del 1968: in cui tutto sembrava perduto e, invece, almeno nella struttura è risorto. Oggi - non solo nel nome - è un'altra chiesa, un altro luogo, aperto all'accoglienza e alla preghiera.

Guidati dalla prof.ssa Vaccaro, "Dame" e "Fratelli" hanno visitato la struttura che - a nostro giudizio - è stata restaurata al meglio, nonostante vi siano molti altri lavori da fare, per il suo totale recuperare. Pensiamo soprattutto a tre affreschi che vanno assolutamente recuperati, se non vogliamo essere condannati dalla storia. La giornata si è conclusa con la recita del Santo Rosario alla Madonna, ha accompagnato all'organo il Maestro Alessio Gulotta la prima cantrice è stata Nadia Di Giovanna.

Auspichiamo altre giornate come questa per una autentica crescita spirituale della nostra Comunità. Il nostro grazie, infine, va alle due Confraternite e alla nostra guida spirituale Don Giovanni Corona.

Si chiamava Lucilla-Aurora Dupin. Fanciulla, appena uscita dal collegio, tornò nel Berry, dov'era nata, e là costruì un castello in aria, immaginò un romanzo ideale, amò un personaggio iperbolico e l'aspettò e l'invocò inutilmente. Invece, sua nonna, un giorno, le presentò il signor Dudevant, un barone campagnuolo, un ricco possidente, un cuore d'oro come ce ne son pochi. Aurora, che aveva diciotto anni, smise le fisime, e lo prese per marito. Durante due lustri o poco meno, ella visse con lui, in campagna, leggendo molto, cucendo poco, suonando il pianoforte, allattando i bambini e comprimendo le aspirazioni vaghe che le tumultuavano confusamente nel cuore. Aveva delle malinconie senza nome e delle tristezze incomprensibili. Era cupa, silenziosa, collerica. Spesso piangeva, sola; e poi rideva, subito dopo, senza ragione apparente. Non faceva nulla come gli altri, si conduceva bizzarramente, perdeva il sonno e l'appetito. Ora canticchiava, la notte, nel più freddo inverno, non si sa che strambe canzoni, ai raggi della luna; ora correva per i campi, il giorno, trafelata, sotto la sferza del sole, cogliendo fiori, inseguendo le farfalle, chiamando con la voce e col fischio gli uccelli. Ella si era stancata presto del marito che, infine, si stancò di lei, alla sua volta. Dopo molte dispute, dopo varie tempeste, si separarono. Egli rimase in campagna, col figlio; ed ella si recò a Parigi, con la figlia. Voleva vivere del proprio lavoro, e prese in affitto un appartamento povero, e fece dei ritratti alla matita, e colorì delle tabacchiere e degli astucci, e tradusse alcuni mediocri racconti inglesi, e scrisse qualche articolo per il Figaro.

Lottava, Dio sa come, contro il bisogno, quando conobbe Jules Sandeau, un giovane letterato, poscia divenuto celebre. Fecero, insieme, un romanzo d'amore, e ne scrissero un altro: *Rose et Blanche*. La signora Dudevant era, a quel tempo, una donnina di aspetto delicato e gracile; aveva i capelli neri, folti, un po' crespi, un po' corti; la sua mano e il suo piede erano eleganti e piccini; gli occhi tagliati a mandorla, nuotavano attraverso le lunghe ciglia, come dentro un lago; le sue labbra erano turgide e sensuali; il suo volto, forse un po' troppo allungato, bianco a riflessi bruni, come una foglia di camelia, aveva un'espressione seria, alma, simpatica. Essa viveva come uno studente, come un giovane scapolo un po' scapato. Fumava molto; andava a letto tardi, e non si alzava presto; frequentava il caffè, i teatri ed i gabinetti di lettura. Vestiva da donna, in modo semplice, ma però tendeva a vestirsi da uomo. Aveva la testa piena dei sogni vuoti di Byron e delle aspirazioni d'indipendenza, messe allora in voga dai seguaci di Saint-Simon. Voleva rompere gli ultimi lacci delle convenienze umane, farsi uno sgabello dei pregiudizi e mostrarsi come la vendicatrice del sesso debole, agli occhi attoniti della gente.

Fratanto, scriveva Indiana e la metteva in luce con lo pseudonimo glorioso che ha trasmesso, quasi fosse un nome, ai figli. Era la sua storia, velata appena, nascosta male, dietro le invenzioni. La identità misteriosa e vivente dell'eroina e dell'autrice scattavano ad ogni pagina, per mezzo di un grido, o d'una frase, o d'un ricordo, con forza invincibile. I divagamenti filosofici, le tendenze quasi mistiche non riuscivano a far tacere il soggigno ironico di una coscienza abbeverata di amarezze. I personaggi erano veri, malgrado certe inverisimiglianze artefatte; ognuno li sentiva agitarsi e vivere, ognuno li riconosceva senza stento, dietro una maschera. Il successo d'Indiana fu immenso. Dopo venne Lelia, una donna che non sa più amare e non sa

## George Sand

da "Macchiette parigine"  
di Emanuele Navarro della Miraglia



più credere, una creatura disperata, sofferente, disillusa che si rivolta contro Dio e contro gli uomini. Anche qui la scrittrice ha dipinto sé stessa; ella non ama più Sandeau che non la comprende e la trascura; ella non intende amare più alcuno, vuole che il suo cuore diventi di marmo, si propone di cercare l'oblio nel piacere dei sensi e la vendetta nelle sofferenze delle sue vittime. Però, queste fantasie non durarono a lungo. La povera donna pretendeva darsi in pubblico delle arie sataniche e fatali; ma poi, quando era sola, chinava il capo, scoraggiata, e piangeva. Il suo cuore, ardente e giovane, provava un irrefrenabile bisogno di espansione.

Quanto durò questa vita bizzarra ed eccentrica? Non lo so, e, del resto il saperlo importa poco. La signora Sand non cessò mai di lavorare; poi, quando cogli anni, le fantasie malaticcie sbollirono, quando si ritirò nel suo vecchio castello di Nohant, fu sempre nel lavoro che cercò il riposo. Il suo ingegno ha lasciato sgorgare, senza mai affievolirsi, una lunga serie d'opere stupende.

La sua maniera ha variato, ma il suo stile è sempre lo stesso, ha sempre le medesime forme grandiose, forse troppo sapienti, forse troppo stabili, non mai intaccate da quelle negligenze graziose, da quelle debolezze incantevoli, da quelle dimenticanze che, a volte, lasciano leggere nei più delicati penetrali del pensiero. Qualcuno ha detto che lo stile ha un sesso; sarà vero; in

questo caso, lo stile della signora Sand è maschio. Le sue figure, i tipi della sua mente, non si sa in che modo classificarli. Sono quasi tutti reali e veri, ma quasi in tutti c'è qualche cosa che li rende, fino a un certo punto, ideali, e li fa vivere in un mondo a parte. Somigliano in questo alle visioni e alle parvenze de sogni: sono creazioni dello spirito, eppure sembra di toccarli. Nel nostro secolo, la signora Sand ha provato che si può essere donna e avere del genio; essa ha mostrato inoltre, coll'esempio, che l'emancipazione del sesso debole non deve e non può varcare certi limiti. Aveva tutte le qualità per iniziare la riforma; eppure, dopo aver lottato lungamente, gettò i calzoni alle ortiche e riprese la gonnella.

Aveva tutte le più nebulose aspirazioni che mai abbiano tormentato una figlia di Eva, ma infine dovette convincersi che una sola vera gioia ha il mondo: la famiglia. E per la famiglia e con la famiglia ha vissuto, molti anni, nel suo ritiro. Le sole distrazioni che cercò, furono i viaggi brevi, di quando in quando, a Parigi; o le conversazioni cogli amici che andavano a trovarla; o le rappresentazioni di marionette, organizzate in casa, da suo figlio Maurizio. Ma, per abitudine, lavorava tutto il giorno; e poi, verso sera, qualche volta, zappava nel giardino per domare i nervi; e poi si divertiva a sfogliare un libro d'immagini, o a guardare le vedute di uno stereoscopio, o fare dei giuochi di penitenza, o a dondolarsi dentro una poltrona, finché l'avvinceva il sonno.



Foto ricordo in occasione della posa della maiolica commemorativa sul prospetto della casa natale di Emanuele Navarro della Miraglia, in occasione del centottantaseiesimo della nascita.

## Bicentenario del Dies Natalis

### Suor Vincenza Maria Amorelli

di Marisa Cusenza

In memoria di tale evento, domenica sette aprile, in quella via è stato scoperto un pannello in maiolica. Presenti alla manifestazione, fra gli altri, l'Arciprete Don Giovanni Corona, la Madre generale delle Suore Collegine, l'Amministrazione comunale, il Coro polifonico diretto dal pronipote della Serva di Dio, il Maestro Pietro Valguarnera, gli altri pronipoti e la famiglia Cacioppo-Sparacino, proprietaria dell'immobile sul cui prospetto è stato collocato il pannello commemorativo.

La Serva di Dio Suor Vincenza Maria Amorelli, nata a Sambuca Zabut il 16 settembre 1837, fu una religiosa collegina entrata appena tredicenne nel Collegio di Maria; colpita a soli 22 anni da una grave malattia, fu costretta a vivere in un duro letto e a sostenere un lungo e pazientissimo martirio fino alla sua morte. Il suo corpo, seppellito nella Chiesa Madre, si trova ora nella Chiesa di San Giuseppe.

La vita della religiosa è stata una continua lode al Padre attraverso Gesù Bambino, piccola statua in ceroplastica che teneva davanti al suo letto. Numerosi i miracoli operati da Dio per intercessione di Suor Vincenza Maria Amorelli, sia durante la sua vita che dopo la sua morte.

Nel 1837 un terribile morbo colpì Sambuca Zabut, seminando paura e morte. Il 25 luglio dello stesso anno, giorno di massima diffusione del

"cholera morbus", i sambucesi, stremati ma fiduciosi,

chiedono l'intervento miracoloso del Bambinello di Suor Vincenza. Così - racconta la cronaca allegata al processo di canonizzazione avviato in quegli anni - appena la processione arrivò ai "quattro cantoni", l'attuale incrocio tra via Roma e Corso Umberto, la peste cessò. Per ricordare il bicentenario della nascita al Cielo di Suor Vincenza Maria Amorelli, il giorno sette aprile, prima della

scopertura del pannello è

stato deposto un omaggio floreale presso l'attuale sepoltura nella Chiesa di San Giuseppe. Hanno fatto seguito, presso la Chiesa Madre, la concelebrazione della Santa Messa e il concerto di Musica Sacra in onore di Suor Vincenza, eseguito insieme dalla Cappella Musicale "Madonna del Popolo" del Duomo di Monreale e dal Coro Polifonico San Marco di Tremestieri Etneo, diretti dal Maestro Pietro Valguarnera.

Domenica 14 aprile i festeggiamenti del bicentenario sono continuati con una mostra dedicata alla Serva di Dio, allestita presso la Chiesa Madre. Nel pomeriggio dello stesso giorno ha avuto luogo, nella stessa Chiesa, il convegno teologico-pastorale "La chiamata alla santità", introdotto da Don Giovanni Corona e moderato dalla professoressa Licia Cardillo, relatori Mons. Giuseppe Cumbo, Vicario generale dell'Arcidiocesi di Agrigento, e Mons. Gaetano Tulipano, già direttore della Scuola Teologica di base dell'Arcidiocesi di Palermo.



Da sx: il Sindaco Giuseppe Cacioppo, il Maestro Pietro Valguarnera, Don Giovanni Corona, Mons. Giuseppe Cumbo, Madre Eleonora Alongi.

scopertura del pannello è stato deposto un omaggio floreale presso l'attuale sepoltura nella Chiesa di San Giuseppe. Hanno fatto seguito, presso la Chiesa Madre, la concelebrazione della Santa Messa e il concerto di Musica Sacra in onore di Suor Vincenza, eseguito insieme dalla Cappella Musicale "Madonna del Popolo" del Duomo di Monreale e dal Coro Polifonico San Marco di Tremestieri Etneo, diretti dal Maestro Pietro Valguarnera.

Domenica 14 aprile i festeggiamenti del bicentenario sono continuati con una mostra dedicata alla Serva di Dio, allestita presso la Chiesa Madre. Nel pomeriggio dello stesso giorno ha avuto luogo, nella stessa Chiesa, il convegno teologico-pastorale "La chiamata alla santità", introdotto da Don Giovanni Corona e moderato dalla professoressa Licia Cardillo, relatori Mons. Giuseppe Cumbo, Vicario generale dell'Arcidiocesi di Agrigento, e Mons. Gaetano Tulipano, già direttore della Scuola Teologica di base dell'Arcidiocesi di Palermo.

## Dopo 138 anni il ritorno della Regina

di Gloria Lo Bue

Una breve presentazione prima dell'inaugurazione, con il nostro Sindaco Giuseppe Cacioppo, l'Assessore Regionale ai Beni Culturali Francesco Paolo Scarpinato, il Direttore del Parco Archeologico e Paesaggistico della Valle dei Templi di Agrigento Roberto Sciaratta, la Direttrice del Museo Archeologico Regionale Antonino Salinas di Palermo Caterina Greco.

È stato raccontato l'iter che ha portato ad avere nuovamente a Sambuca i reperti ormai custoditi da oltre cent'anni al Salinas. Un'intesa tra Comune, Regione e Museo Salinas, una collaborazione durata anni, sin dalla nascita del Museo Archeologico di Palazzo Panitteri, durante l'amministrazione del Sindaco Martino Maggio; collaborazione resa ancor più forte durante le due amministrazioni di Leo Ciaccio e che portano oggi non ad un punto di arrivo, ma ad un nuovo capitolo. Come ha detto il Sindaco Giuseppe Cacioppo:

"non voglio pensare a questo come un momento di crescita. Crescita ci fa pensare a qualcosa che migliora rispetto ad un periodo brutto. Qui abbiamo un ritorno a casa di qualcosa di importante, possiamo definirla, visto la giornata che stiamo vivendo, una nuova primavera".

Ed è di amore che ha parlato il Direttore del Parco Archeologico della Valle dei

Templi, il corredo della Tomba della Regina un amore non solo per il lavoro svolto, ma principalmente nei confronti del territorio, che ha portato oggi al ritorno a casa dei tesori della Regina, un ritorno tanto voluto dall'amministrazione e che trova in oggi un punto di partenza sotto tanti aspetti: attività culturali, attività scolastiche solo per citarne un paio.

La Direttrice del Museo Salinas Dott.ssa Greco, racconta come dal 2015, anno del centenario del Museo Salinas si siano succeduti lavori di collaborazione tra lei, la Dott.ssa Valentina Caminnci, archeologa del Parco Archeologico che ha curato anche quest'ultimo ritorno definitivo del corredo della Tomba della Regina. Spiega la Dott.ssa Greco: "era giusto che questi reperti tornassero a Sambuca, giusto sotto tanti punti di vista, perché nell'800 furono recuperati faticosamente da Salinas, portati poi a Palermo, perché all'epoca era l'unica realtà archeologica di parte della Sicilia. Oggi non è più così e il Museo dove ci troviamo oggi ne è viva testimonianza". Continua aggiungendo che oggi Salinas fosse vivo avrebbe favorito questo tipo di relazione, che anche egli avrebbe voluto che i reperti di Monte Adranone fossero più vicini possibile al luogo del ritrovamento.

Infine, la Dott.ssa Caminnci ha raccontato come da oggi la mostra cambia aspetto, una mostra che è importante per la valorizzazione del territorio di monte Adranone e del Museo allestito inizialmente nel 2013, rivisitato nel 2019 e che oggi vede un ulteriore arricchimento con questo ritorno. La mostra di Palazzo Panitteri è importante per il territorio perché segna il punto di inizio della nostra storia.

Si è parlato tanto di arricchimento con l'auspicio di un lavoro continuo, anche con i complimenti da parte dell'Assessore Regionale ai Beni Culturali che ha lodato il lavoro fatto e che si continua a fare a Sambuca.

Il corredo della Tomba della Regina ha un posto di spicco all'interno del museo. Sostituisce la teca della prima stanza dove era esposto parte del viso della Demetra dalla Bella Chioma, scelta in origine come simbolo del Museo, oggi conservata in un'altra teca insieme ai reperti del centro abitato. La Demetra lascia il posto ai reperti più importanti, il corredo di un Simposio.

Grande emozione, girando per le sale rinnovate del museo, sui volti di chi quel museo lo ha visto nascere, sui volti di chi ha collaborato negli anni e anche sui volti di chi lo ha visto per la prima volta.



**EG** **ELETTROFORNITURE**  
**CARDILLO**

**MATERIALE ELETTRICO**  
**AUTOMAZIONI - TV COLOR**  
**HI-FI - CELLULARI**

V.le Berlinguer, 16  
Tel. 0925 941233  
**SAMBUCA DI SICILIA**

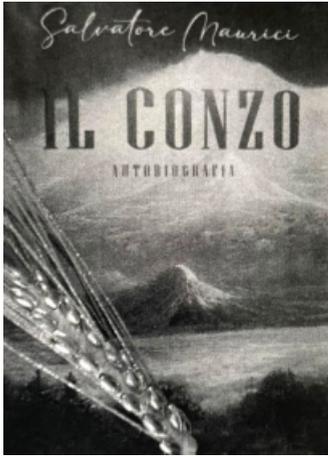
**GLV DESIGN**

+39 0925 942801  
info@glvdesign.it  
www.glvdesign.it

Contrada Casabianca,  
Strada Provinciale 70  
92017, Sambuca di Sicilia (AG)

## Al via la prima Residenza d'Artista

di Sara Campisi Carducci Artenisio



L'ultima fatica letteraria dello scrittore Salvatore Maurici è "Il Conzo" una raccolta di racconti che parlano di un mondo antico; l'autore con i suoi scritti ha voluto tenere viva la memoria delle usanze antiche, tramandandole così alle nuove generazioni. In un racconto il vulcanico Salvatore parla della festa dei morti, quando bambino aspettava con ansia l'arrivo del cestino con le "cosuzze duci" portate di notte dalla defunta nonna Maria. In un altro parla dell'antica villeggiatura trascorsa a Pandolfina e dei relativi preparativi per raggiungere il posto, (un luogo che lo scrittore definisce

'nato) dove giocava felice nei mesi estivi all'aria aperta con i fratelli e gli amici, per ritornare in paese in occasione della fiera di Sambuca con le numerose attrattive sul Corso e con la presenza di molti animali che, con il festoso scampanillio, stanziano in un grande spiazzo all'uscita della zona abitata. Un racconto è dedicato alla ricorrenza della festa più importante di Sambuca in onore della Madonna dell'Udienza alla quale i fedeli sambucesi e anche moltissimi forestieri devoti si rivolgono sempre invocandola con "putenza". Dopo i primi racconti della spensieratezza seguono quelli tristi! Dal sesto racconto in poi lo scrittore parla della sua vita trascorsa nel feudo "Conzo"; Salvatore, essendo il più grande dei fratelli, fu costretto a seguire il padre in campagna per aiutarlo nel lavoro dei campi e nella pastorizia. In quel posto, comincia a lavorare duramente in tutte le stagioni, lontano dal paese, dall'amata scuola, dalla madre, dai fratelli e dagli altri parenti, senza più vedere gli amici con i quali prima giocava. La montagna che ha ora davanti (a cui si rivolge nei momenti di tristezza e solitudine) è la vera protagonista degli altri racconti; in quel nuovo mondo in cui è stato catapultato, suo malgrado, deve dimostrare a se stesso e agli altri di essere diventato un uomo.

Quei luoghi a ridosso della montagna (che io conosco bene e amo tantissimo) sono belli quando il cielo è terso e il sole illumina i prati verdi ma diventano tristi e drammatici quando, soprattutto nei mesi invernali, si scatena la tempesta con impietosa violenza, o quando ogni pastore anche con il gelo deve difendere con la verga ogni filo d'erba che nasce contro chi prepotentemente vorrebbe prenderselo, oppure quando bisogna difendere con la forza anche la quantità d'acqua necessaria per fare bere i propri animali, in una zona in cui purtroppo il prezioso liquido non basta per tutti. Nei capitoli dedicati al "Conzo" si parla di un bambino che la sorte ha fatto diventare uomo troppo presto, che è costretto a trattenere il pianto davanti ai pastori, più grandi di lui, perché gli è stato insegnato che non si deve piangere mai. Non si può, nemmeno in occasione della scanna, davanti agli agnellini sgozzati, quando un fiume di sangue scorre davanti agli occhi dei presenti, o quando il nostro eroe, costretto anche lui a ucciderli, deve nascondere il grande dolore per dimostrare a tutti di essere un vero pastore. Non c'è il tempo per piangere, neanche durante le lunghe e solitarie notti trascorse al buio e al freddo, con i piedi affondati nella neve per mettere al sicuro e in fretta gli animali. All'imbrunire, dopo il duro lavoro - racconta lo scrittore - tutti si riunivano per scaldarsi e mangiare qualcosa negli antichi e malconci casolari e gli anziani inventavano racconti o riportavano fatti realmente accaduti che destavano l'attenzione dei presenti, poi nei giorni di festa recitavano antiche preghiere per sentirsi vicini ai loro cari lontani che in paese partecipavano alle funzioni in chiesa. Durante gli anni trascorsi tra le solitarie montagne del feudo, Salvatore non ha mai abbandonato i suoi amati libri e riusciva a leggerli, anche seduto sulle pietre, mentre pascolava il gregge. Il "Conzo", come racconta, è stato una dura palestra di vita; fortunatamente dopo otto anni di esilio tra le montagne, ha avuto la fortuna e la gioia di riprendere gli studi, grazie all'aiuto dei genitori che decisero di emigrare in Inghilterra per guadagnare più soldi e fare studiare così i figli che, rimasti in Sicilia, continuarono a frequentare le scuole serali e riuscirono a diventare professori, secondo il desiderio della madre.

Caro Salvo ne hai fatta di strada e non ti sei mai arreso! Sono convinta che con il "Conzo" riscuoterà lo stesso successo che ha avuto tua madre Anna Greco con i suoi diari, oggetto di numerosi e meriti riconoscimenti. Buona lettura a tutti!

## VII Edizione

segue da pag. 1

## Successo per la Granfondo Valle dei Vini



Alla VII edizione della Granfondo Valle dei Vini di ciclismo hanno preso parte quasi 500 biker di tutte le età provenienti da tutta la Sicilia e anche da altre regioni d'Italia.

Alberghi, B&B e Case vacanze di Sambuca e dei Comuni vicini hanno fatto registrare nel week-end il tutto esaurito e c'è stato un gran lavoro anche per bar, pizzerie e ristoranti. I partecipanti sono arrivati a Sam-

buca con familiari al seguito e molti hanno approfittato della manifestazione per trascorrere il week-end nell'area belicina.

Naturalmente il Comune ha partecipato attivamente all'organizzazione della manifestazione mettendo a disposizione la propria struttura per agevolare la presenza degli ospiti e renderla più accogliente possibile.

Il trofeo di una delle gare più importanti in calendario è stato vinto dal ligure **Dario Cherchi**, che ha tagliato il traguardo per primo tenendosi per mano con il compagno di squadra della SOUDAN, il colombiano **Hector Leonardo Paez Leon**, già due volte campione del mondo. I due hanno fatto il vuoto in una gara di 44 chilometri con un dislivello di 1.650 metri, resa ancora più difficoltosa dal forte vento, e si sono presentati in parata sulla salita finale del paese. Terzo il bergamasco **Andrea Righettini**, giunto con quasi quattro minuti di ritardo rispetto alla coppia di testa.

In campo femminile ha vinto **Chiara Burrafato** davanti alla campionessa italiana **Claudia Peretti** e alla britannica **Elizabeth Simpson**. La Granfondo Valle dei Vini, giunta alla settima edizione e valida come prova di Coppa Sicilia, è stata organizzata da Gaspare Campo e Mario Martino sotto l'egida di Federciclismo attraverso l'asd Mtb Open e Acsi ciclismo attraverso l'asd Tram Over.

segue da pag. 1

## Il Comune di Sambuca e Algea Sicilia

## La panchina "Io esisto"

di Erina Mulè

Presenti all'evento il Sindaco di Sambuca Arch. Giuseppe Cacioppo, l'assessore alle pari opportunità e servizi sociali Giovanna Casà, la presidente "Algea Sicilia" Ines Sutera, Antonella Alesi consigliere comunale di Menfi, i consiglieri tutti di Sambuca e un pubblico attento, partecipe e solidale.

Dopo i saluti del sindaco che sottolinea quanto sia importante fare squadra, condividere, solidarizzare, diffondere e affrontare tematiche come queste, che hanno a cuore la salute del cittadino e il perseguire un diritto, che è il riconoscimento delle patologie invalidanti a tutti gli effetti.

A seguire prende la parola la presidente dell'associazione Algea Ines Sutera di Menfi, la quale spiega che la fibromialgia è una patologia cronica caratterizzata da dolore muscolo-scheletrico diffuso, disturbi del sonno, stanchezza cronica e alterazioni neuro-cognitive.

Nonostante, precisa, sia una condizione grave che colpisce un numero elevato di persone, essa non è ancora riconosciuta come malattia invalidante a tutti gli effetti e sottolinea che dal 2018 si attende tale riconoscimento con il diritto di entrare a pieno titolo nel LEA (livelli essenziali di assistenza). Un tassello indispensabile per avere accesso ed equità nelle cure.

Dichiara, inoltre, che sta conducendo un'opera di divulgazione e informazione in tutto il territorio siciliano, pertanto ringrazia i sindaci che accolgono tale impegno.

Durante la manifestazione vengono distribuiti ai presenti dei gadget, flocchi viola, dei palloncini dello stesso colore, così, com'è viola la tinta della panchina, una sfumatura delicata di viola, il colore della lavanda, sorridendo sottolinea la presidente Sutera.

Un brindisi augurale conclude l'evento.

**Anagrafe**  
**Marzo - Aprile**

**Morti:** Prezioso Rosa Elvira il 31.3.2024 all'età di 76 anni, Salvato Lucia il 9.4.2024 all'età di 54 anni, Cacioppo Maria il 4.4.2024 all'età di 87 anni, Ciaccio Tommaso il 15.4.2024 all'età di 87 anni, Ciaccio Gaspare il 24.4.2024 all'età di 81 anni, Guazzardo Alberto il 4.3.2024 all'età di 78 anni, Lorenzo Maria Esther il 12.3.2024 all'età di 90 anni, Volpe Giuseppa il 23.3.2024 all'età di 78 anni, Cacioppo Giovanni il 25.3.2024 all'età di 77 anni, Sagona Antonina il 25.3.2024 all'età di 94 anni, Indelicato Antonino il 28.3.2024 all'età di 73 anni, Di Leonardo Mustachia Michela il 3.3.2024 all'età di 101 anni, Gagliano Amattia il 15.3.2024 all'età di 91 anni, Ciaccio Gaspare il 4.3.2024 all'età di 66 anni, Oddo Filippo il 29.1.2024 all'età di 92 anni, Riggio Vito il 26.3.2024 all'età di 81 anni.

**Nati:** Tarantino Salvatore il 5.3.2024, Marchionne Santiago il 14.3.2024, Marghione Isabel il 14.3.2024, Tarantino Paolo il 23.3.2024, Barrile Salvatore jr. il 13.4.2024, Mosneguto Adelle Maria il 22.4.2024.

**AUTOTRASPORTI**  
**ADRANONE**

NOLEGGIO AUTOVETTURE  
E PILLMANS GRAN TURISMO

Autotrasporti Adranone srl  
C.da Casabianca, 190 - Tel. 0925 942770  
SAMBUCA DI SICILIA - AG  
www.adranone.it - info@adranone.it

**Pasticceria**  
**Enrico Pendola**

Specialità

Via Baglio Grande, 42  
Tel. 0925 941080  
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

**L'enoteca**  
**del Re**

DEGUSTAZIONI - PRODOTTI TIPICI  
INGROSSO E DETTAGLIO

Corso Umberto I, 100  
Sambuca di Sicilia  
www.enotecadelre.it

**Antico Mulino**  
BAR - RISTORANTE - PIZZERIA  
a Di Bella Giuseppe & C.

**APERTI A PRANZO**  
SERVIZIO DI PIZZA A DOMICILIO

C.DA ADRAGNA  
SAMBUCA DI SICILIA - (AG)  
Tel. 0925 946130 - Cell. 320 4649439

**PLANETA**

**Vini di Sicilia**  
www.planeta.it

C.da Ulmo e Maroccoli - Lago Arancio  
SAMBUCA DI SICILIA  
Tel. 0925 80009 - 091 327965

**Vini**  
**CELLARO**

Contrada Anguilla  
SAMBUCA DI SICILIA - AG  
Telef. 0925 941230/942310

**AGENZIA ONORANZE FUNEBRI**  
**Immacolata Concezione**

di **Michelangelo Campo** **SERVIZIO**  
**AMBULANZA**  
**24H/24H**

Via Canalicchio - Sambuca di Sicilia  
Cell. 368 7395600 - 380 6843258

**In ricordo di**  
**Alberto Guzzardo**

di Erina Mulè

*"Finchè c'è amore e memoria, non c'è vera perdita"* (Cassandra Clare)



Il tre marzo è venuto a mancare dall'affetto dei suoi e di una intera comunità Alberto Guzzardo detto amichevolmente Berto.

Lui per Sambuca era un'istituzione, rappresentava un tassello che compone la storia di questo borgo. Se dovessi declinare la sua personalità, mi sovviene un fascio di luce scomposto nei suoi setti colori fondamentali: quelli dell'arcobaleno. Simbolo di gioia, serenità, accoglienza, solidarietà.

Berto incarnava questi tratti. Era un'anima bella, gentile, sorridente, mite, amico. La sua indole giovanile gli permetteva di interagire con tutti a prescindere dall'età o dallo stato sociale. Padre, marito, nonno affettuoso, scrupoloso e professionale nel suo lavoro di meccanico. Iniziò giovanissimo a svolgerlo, tanti oggi devono a lui questo mestiere.

Ho condiviso con lui per un periodo le stesse idee, lo stesso spazio. Erano gli anni '90 quando Berto ha svolto il ruolo istituzionale di consigliere comunale. Impegno svolto, con abnegazione e alto senso civico.

La passione per la meccanica e le macchine d'epoca segnano la sua cifra. L'ultima volta che lo vidi mi precisò che era arrivata l'ora di dedicarsi solo a quella, partecipando alle varie sfilate e quant'altro.

Purtroppo nessuno decide l'ora fatale. Sentite condoglianze, da parte mia e della Voce di Sambuca, alla moglie Elisa, ai figli Francesco e Gianluca, alle nuore Rita e Arianna, ai nipoti e parenti tutti.

Che la terra ti sia lieve, carissimo amico.

**Alberto un vero Amico**

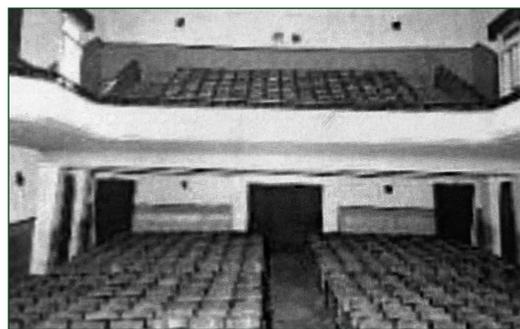
di Ciro Chiarello

[...] Sei stato uomo di governo e di tante altre nomine importanti, ma sempre con i piedi per terra con tutti quanti, coerente e sociale sempre con tutti uguale.

**Amarcord**

**Nuovo Cinema Paradiso e Cine Elios**

di Enzo Sciamè



Il ventisei marzo del '90, "Nuovo Cinema Paradiso" di Peppino Tornatore vinceva il premio Oscar come miglior film straniero. Un premio strameritato per un film che incanta ancora; con una fantastica co-

lonna sonora di Ennio Morricone. Ma la foto non rappresenta Nuovo Cinema Paradiso, bensì il... mio amatissimo cine Elios, in Sambuca. Un'immagine struggente di un "luogo del cuore" della nostra infanzia, della nostra adolescenza.

Era cinema, teatro, sala per banchetti nuziali, luogo della politica, delle interminabili serate danzanti, delle ineguagliabili feste delle matricole... Era la vita sociale e culturale di un paese effervescente. Da parecchi anni è abbandonato a se stesso, ma ancora in piedi.

Come in attesa di qualcuno che gli ridia vita, di nuovo luce. E magari esistono ancora gli imprenditori illuminati, i politici accorti, i mecenati veri. Magari esiste ancora la volontà popolare di non disperdere la memoria storica e affettiva di un'intera comunità.

C'è che m'intriga assai questo fil rouge tra quel cinema di Tornatore e il mio Elios. È questo il nostro film di oggi.

Buona visione.

(segue da pag. 1)

## Elezioni a Sambuca Tutto per un voto nel regno di Pirandello

di G.C.S.A.

La discussione di merito sulla materia del contendere è prevista per il prossimo 26 giugno 2024. Infine, da notare, come afferma il CGA, che *"il totale dei voti validi conseguiti complessivamente dalle due liste in tutte le sezioni elettorali ammonterebbe a: 1842 (Sambuca prima di tutto) + 1847 (Siamo Sambuca) = 3689, discendendone, così, che la lista n. 2, con 1847 preferenze avrebbe superato, per un solo voto, il quorum del 50%+ 1, pari a 1846"*.

Tutto per un voto... uno, nessuno, centomila.

(segue da pag. 1)

## XII Edizione Donne & Vino

di Franco Lo Vecchio

*"A Valeria Lopis - come ha letto nella motivazione Gunther Di Giovanna - si riconosce il merito di sapersi impegnare con determinazione e convinzione nel trasmettere il senso del territorio e dell'identità, nel perseguire i valori della sostenibilità, della protezione della biodiversità e della trasmissione delle straordinarie tradizioni della terra di Sicilia, facendosi portabandiera dei valori positivi di modernità delle imprese vinicole e della grande qualità dei vini siciliani"*.

L'evento ha avuto luogo, e non poteva essere diversamente, nella sala conferenze del seicentesco Palazzo Panitteri, sabato 27 aprile alla presenza di un numeroso pubblico.



La cerimonia è stata presentata da Franco Nuccio direttore ANSA Sicilia. Dopo il saluto istituzionale del Sindaco Giuseppe Cacioppo, hanno preso la parola Gunther Di Giovanna, Presidente della Strada del Vino Terre Sicane, Gori Sparacino Direttore della Federazione Italiana Strade del Vino, il Sindaco di Contessa Entellina, nonché Vicepresidente ANCI Sicilia, Leonardo Spera, Roberta Urso, delegata regionale Donne del Vino e Lucio Monte, dell'Istituto Regionale del Vino e dell'Olio.

Inoltre, hanno preso la parola, l'Assessore all'agricoltura del Comune di Menfi Franco Gagliano e l'ex Sindaco di Menfi Marilena Mauceri in qualità di Presidente della Fondazione Inycon.

Sorpresa dell'evento è stata la presentazione di *"7 Vicoli - Amaro e Sambuca"* ideato da Danilo Ciaccio & Riccardo Mulè.

Durante la presentazione, i due giovani talenti sambucesi hanno ribadito che *"ogni goccia di questo amaro, scrigno di emozioni e profumi, è un omaggio alla ricca storia di Sambuca di Sicilia. 7 erbe come i 7 Vicoli saraceni, che dominano con la loro bellezza l'antica collina rigogliosa dell'Emiro Al Zabut. Colore ambrato come i tramonti estivi siciliani. Sapore fresco, avvolgente e amorevole"*.

Ai due giovani sambucesi vanno i migliori auguri de *"La Voce di Sambuca"*. Sambuca, come sempre, sia per il pubblico sia per gli Amministratori è rappresentata al top. Infine, agli Ospiti tutti è stato offerto, nel foyer di Strada del Vino di Palazzo Panitteri, un sontuoso buffet e, ovviamente, un bicchiere di *"7 Vicoli Amaro e Sambuca"* e altri pregiatissimi vini locali.

## L'8 marzo a Sambuca



Su proposta del Centro Ricerche Zabut - CERIZ - in collaborazione con l'Amministrazione comunale, l'8 marzo è stata piantumata, in prossimità della casa natia delle sorelle Bona, un albero di mimosa a futura memoria.

Com'è noto, la casa natale delle sorelle Rosa e Caterina Bona, nate rispettivamente nel 1877 e nel 1879, è sita nel Corso Umberto al numero civico 51.

La loro è la storia di due donne emigrate negli Stati Uniti per trovare una vita migliore e invece vi trovano la morte. Morirono infatti a New York, con altri 146 lavoratori di cui ben 121 donne, il 25 marzo del 1911 nell'incendio della fabbrica di tessuti *"Triangle Shirtwaist Company"*.

Questo tragico episodio è commemorato nella Giornata internazionale della Donna, l'8 marzo. Per conservare memoria di questa tragedia, la loro casa nel 2014 è stata inserita, dal Centro per il Restauro della Regione Siciliana, nella Carta LIM, Luoghi dell'Identità e della Memoria. Pertanto, essendo stato il loro sacrificio preludio alla Giornata Internazionale della Donna, in tale data è stata effettuata la predetta piantumazione.

(segue da pag. 1)

## Emanuele Navarro della Miraglia

### Sambuca lo ricorda a 186 anni dalla nascita

di Anna Baldasseroni



9 marzo 1838 e dove scelse di morire il 3 novembre 1919.

Torna a vivere quei luoghi quasi a sigillo di una lunga storia di uomo e letterato, di scrittore Verista e docente universitario, di girovago e abitatore di importanti salotti tra Roma, Firenze, Milano e Parigi, che non ha mai dimenticato la sua Sambuca, dove decide di finire i suoi giorni. Sambuca lo ricorda con una targa in maiolica che è stata apposta sul prospetto della casa in cui visse lo scrittore, e con una statua in bronzo realizzata dallo scultore Martin Emsherman che ha trovato collocazione in Largo San Michele, lungo il per-

corso che lo scrittore era solito fare per raggiungere il luogo dove ambientò *La Nana*. Ha fatto seguito un convegno nell'ambito dell'iniziativa *"La strada degli scrittori, strada che attraversa luoghi vissuti dai grandi autori ed ha come baricentro la provincia agrigentina, in cui Navarro visse come pure Pirandello, Sciascia, Tomasi di Lampedusa e Andrea Camilleri. A Palazzo Panitteri, dopo i saluti istituzionali del Sindaco Giuseppe Cacioppo, a relazionare sulla figura e le opere del precursore del "Verismo" e del "Pirandellismo" sono stati Licia Cardillo Di Prima scrittrice, già direttrice de "La Voce", Enzo Randazzo autore di saggi sul Navarro, Salvatore Ferlita docente all'Università Kore di Enna, Giuseppe Di Forti presidente della Sicilbanca e Felice Cavallaro giornalista del Corriere della Sera e presidente de "La Strada degli scrittori"*. Ha moderato Franco Nuccio, direttore ANSA Sicilia, ed ha portato i saluti del Comune di Agrigento l'assessore alla cultura Costantino Ciulla, in quanto l'evento si inserisce in un programma di attività che vede i comuni della provincia coinvolti in *"Agrigento Capitale della Cultura 2025"*.